

“

Punto di riferimento multiforme per il disagio sociale

Il Vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili, insieme all'ex direttore di Caritas, mons. Gino Zampieri, al vicedirettore di Caritas, Marco Bonato, al direttore del Samaritano, Marco Zampese, e al parroco del Tempio Votivo, don Michele Nicolis, firmano l'accordo per la nascita del nuovo Sportello unico



Il Tempio Votivo davanti alla stazione di Porta Nuova

È il Tempio Votivo la cittadella della carità

Diverse strutture attive nei locali parrocchiali in una zona "calda"

Sportello unico del Comune di Verona, ma anche Centro di ascolto e Centro servizi in favore di tutte quelle persone che ne hanno bisogno. È questo il nuovo Sportello inaugurato martedì 24 ottobre presso i locali ristrutturati a lato della parrocchia del Tempio Votivo, zona stazione Porta Nuova.

Il nuovo sportello continuerà ad essere l'unica porta di ingresso a tutti gli asili notturni della città, ma diventa anche collettore di tutti i servizi sulla grave marginalità presenti in città e permetterà di dare orientamento e indicazioni utili su questo tema a tutti i cittadini. Su questo ambito, gli attori in campo sono il Comune di Verona e Caritas diocesana, ma non solo: grazie alla collaborazione con la coop. Comunità dei giovani, nei nuovi locali si svolgerà anche un servizio più ampio, con lo sviluppo di altre competenze sulla grave marginalità.

Il Vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili, si dice entusiasta di questa iniziativa: «Questo è un luogo solido, sicuro, significativo per tutte quelle persone in difficoltà, per i poveri di ogni tipo, per quelle situazioni difficili che sembrano inguaribili, ma che non sono incurabili. È fondamentale offrire alle persone un luogo sicuro, di ascolto, un posto di umanizzazione, dove venga portata umanità. Ringrazio il Comune di Verona, nella persona dell'assessore al Sociale Luisa Ceni, le cooperative che collaborano con la nostra Caritas diocesana e i padri Filippini che ci ospitano, per la realizzazione di questa nuova casa».

Al piano superiore dello Sportello e del Centro servizi, anche una struttu-

ra di accoglienza per donne in difficoltà gestita dalla coop. Santa Maddalena. Una struttura, quindi, interamente dedicata al contrasto al disagio sociale. «Come parrocchia – spiega don Michele Nicolis, procuratore generale della Confederazione delle Congregazioni dell'Oratorio di San Filippo Neri e parroco al Tempio Votivo – non potevamo restare estranei alle forme di povertà che ci circondano, soprattutto in questa zona della città in cui molte persone transitano e si fermano a chiedere aiuto. Noi ci siamo impegnati offrendo questa struttura, ma non solo: perché nel quotidiano ci mettiamo anche l'ascolto delle persone che incontriamo e la presenza che costante. Ritengo che questo nuovo Sportello, Centro servizi, Centro di ascolto sia proprio l'esempio di come la Chiesa possa mettere a disposizione i suoi immobili per il bene collettivo e per i poveri. Poi Caritas e le altre cooperative ci mettono a loro volta la professionalità che noi non possiamo avere: è uno splendido lavoro di rete».

In perfetto stile Caritas, quello dello Sportello in questa zona strategica della città, permette di creare animazione di territorio, perché questo non sia un servizio che svolgono solo dei professionisti, ma l'intero territorio, come spiega Marco Zampese, direttore del Samaritano: «Aver aperto qui, di fronte alla stazione, è per noi molto importante, perché ci consente di essere ospitati da una parrocchia e tra l'altro una parrocchia di frontiera, e per noi come Caritas essere all'interno del territorio e delle comunità è sempre fondamentale. Poi, logisticamente, questo luogo ci

permette di monitorare tutta la povertà che arriva da questo quartiere e in gran parte dell'intera città di Verona».

Con i suoi quattro uffici, una grande sala d'attesa, una guardiola, oltre che i servizi igienici, al Tempio Votivo nascerà con il tempo un vero e proprio Centro di ascolto Caritas dedicato alla grave marginalità a 360 gradi. Soddisfatta l'ammi-

nistrazione comunale, nella persona dell'assessore al Sociale Luisa Ceni, presente all'inaugurazione: «Sportello, ma anche Centro servizi, cioè punto di appoggio per tante persone, per una prima presa in carico per essere poi seguiti dai nostri servizi sociali».

Chiude Alessandra Sorardo, operatrice del Samaritano e referente per lo Sportello da tanti anni:

«In dodici anni di Sportello del Comune abbiamo notato sia un cambiamento nella quantità che nella qualità delle persone che vi accedono. Ultimamente sono aumentate le famiglie, le donne con minori a carico, i giovani. Questo è un luogo che funge da osservatorio per le nuove povertà che emergono, tra italiani e stranieri, giovani, persone sole o ammalati. Non sem-

pre ci sono risposte, ma si lavora in rete tra tutti i servizi per aiutare. Il nuovo Sportello ci consente di essere ancora più vicini alle persone, è proprio sulla strada, più esposto, ma più rispettoso della dignità di chi bussa alla porta e anche di chi accoglie. Devo dire che, secondo me, è un luogo sicuro, dove si respira tanta umanità».

Francesco Oliboni

Orari dello Sportello

- Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12
- Martedì dalle 14 alle 17

Questo il numero a cui chiamare in caso di necessità in orario Sportello: 351.8054158

Orari del Centro servizi

- Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: dalle 14 alle 17

Senzatetto in aumento: l'emergenza freddo stimola nuovi posti in provincia

Carente l'accoglienza per i disturbi mentali



Un incontro importante si è tenuto in municipio a Verona tra l'assessore alle Politiche sociali, Luisa Ceni, i referenti dell'Ulss 9 Scaligera, della polizia municipale e il direttore del Samaritano, Marco Zampese, insieme ad altri referenti del Terzo settore, per definire l'organizzazione di quella che sarà l'emergenza freddo per l'inverno 2023-2024.

Si parte il 27 novembre, fino al 3 marzo 2024. Quest'anno il problema principale è rappresentato dal fatto che tutti i dormitori, dislocati nei vari punti della città, sono rimasti pieni anche durante il periodo estivo. «Questo – spiega Zampese del Samaritano – è segno che la popolazione di chi non ha una casa è in aumento, probabilmente per effetto anche dei nuovi scenari politici interni o problematiche internazionali».

Per far fronte a questa nuova emergenza per l'inverno che è ormai alle porte, il Comune di Verona ha disposto 85 nuovi posti letto rispetto ad un anno fa e ora sta cercando di coinvolgere ancora di più il Terzo settore cittadino, già presente in varie forme di accoglienza, sperando di vedere altri attori in campo, tra associazioni di volontariato e cooperative.

Alla fine, saranno 265 i posti in totale messi a disposizione sulla città di Verona.

Caritas sta trovando altre soluzioni, come spiega mons. Gino Zampieri, direttore uscente di Caritas Verona: «Ci siamo accorti negli ultimi anni che in inverno molte persone della provincia convergevano sulla città in

cerca di aiuto. Questo ha sempre creato una sorta di sradicamento di queste persone, oltre che appesantire ulteriormente il sistema di accoglienza veronese. Abbiamo quindi pensato di sviluppare fuori città esempi simili, come ad esempio a Villafranca, dove abbiamo attivato come Caritas un centro diurno e una parrocchia che accoglie, ma anche Legnago».

«C'è un'ulteriore emergenza – conclude Zampese – cioè, che oggi molte persone senza dimora, oltre al disagio sociale, sono afflitte da patologie psichiatriche gravi, spesso abbinate a di-

pendenza soprattutto da alcol. Manca per queste persone una struttura per la salute mentale di prima accoglienza: spesso nei reparti ospedalieri non c'è posto e si fatica a introdurli in case di cura. Eppure, sono proprio loro gli individui più esposti alla fragilità, che non si lasciano avvicinare e che è difficile inserire nei dormitori. Ed è probabilmente questa una delle sfide che più urgentemente noi della Caritas, le cooperative del Terzo settore, insieme al Comune ci troveremo ad affrontare nei prossimi giorni». [F. Oli.]